Anno XLII — Lunedì 7 settembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 214

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA RIVISTA NAVALE NELLE ACQUE LIGURI

La soddisfazione del Re

Spezia, 6. — Per assistere alla grande parata navale che chiude le esercitazioni e le manovre, il Re è imbarcato sulla *Lepanto*, sulla quale trovansi il Duca di Genova e l'ammiraglio Bettolo. I senatori ed i deputati sono sul *Volta*, i giornalisti sul cacciatorpediniere *Borea*.

Alle ore 6 la poderosa flotta che gremisce la poderosa rada di Vado ha i fuochi accesi, pronta a salpare. Alle otto i cacciatorpediniere aprono la fila dirigendosi sulla linea di Capo di Vado, sulla punta di Portofino.

Seguono il gruppo, allineate a distanza tra le navi di 400 metri e tra le divisioni di 1,600 metri, le quattro divisioni della squadra. La prima divisione comprende: *Margherita, Brin, Vettor Pisani, Agordat*; la seconda comprende: *Garibaldi, Ferruccio, Varese, Coatit*; la terza: *Regina Elena, Saint Bon, Emanuele Filiberto, Urania*; la quarta: *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Iride* seguono l'*Aurora* la *Liguria*, il *Piemonte*, nave di appoggio per le torpediniere. Ciascuna divisione è seguita da quattro siluranti.

La flotta procede in perfetta formazione a sei miglia di velocità. Le cacciatorpediniere *Borea* ed *Orfeo*, con quattro piccole torpediniere, navigando ai fianchi della squadra, sono incaricate della polizia del mare.

Verso le ore 10 la *Lepanto* sulla quale è fissato il gagliardetto reale, procedendo a 12 miglia, raggiunge la quarta divisione passandola in rivista. Il Re è su un apposito palco innalzato a poppa. Con lui sono il ministro Mirabello e l'ammiraglio Bettolo. Al passaggio della *Lepanto*, le navi fanno le salve regolamentari e gli equipaggi fanno il saluto alla voce. La *Lepanto* si reca quindi verso Portofino per assistere alle evoluzioni delle siluranti e allo sfilamento delle corazzate.

Ben presto si scorgono una trentina di siluranti che si dirigono sulla testa della formazione a grande velocità. Quindi si irradiano a ventaglio e si lasciano per squadriglia tra nave e nave o divisione e divisione. Delle piccole navi sgusciano tra i colossi in navigazione dando in qualche momento l'illusione che siano sul punto di infrangersi contro di essi. Quando ogni divisione, mantenendo le navi allineate ha salpato la *Lepanto* dà l'accostata a destra di 45 gradi cambiando la propria formazione e le navi si pongono in linea di fila sulla prua della *Lepanto*. La manovra è egregiamente eseguita e procede perfetta.

Il Re fa segnalare dalla *Lepanto* per radiotelegramma a tutte le navi della squadra: «Sono molto soddisfatto della vostra manovra».

Terminata la sfilata, la *Lepanto* si dirige senz'altro su Spezia, mentre la squadra si mette in una nuova formazione girando al largo e proponendosi di giungere nel golfo della Spezia non prima delle ore 17. In testa procede la *Liguria*, nave aereostiera. Seguono le quattro divisioni con le navi grosse in linea dell'orizzonte, offrendo alla popolazione ed ai villeggianti degli innumerevoli paesi della costa Ligure un meraviglioso spettacolo. In questa formazione la squadra entra nel golfo della Spezia alle ore 17, preceduta dalla *Lepanto* che viene salutata con i 21 colpi di cannone.

LA ELEZIONE DI CACCAMO

Palermo, 6. — Elezione politica del collegio di Caccamo, risultato definitivo: Iscritti 3367; votanti 1910; Vittorio Emanuele Orlando ebbe voti 1841. Voti dispersi e nulli 69.

Elezione provinciale a Torino

Torino, 6. — Oggi ha avuto luogo l'elezione di un consigliere provinciale. Erano in lotta tre candidati: un clerico-moderato, un liberale e l'altro socialista. E' riuscito letto il candidato clerico-moderato avv. Alberto Badini, figlio del senatore, con 982 voti.

La coppa Florio vinta da Nazzaro

Cagno terzo - Lancia quinto

Il duello fra l'italiani e francesi

Bologna, 6. — Giornata immensa. Non vi manderò descrizioni; tutto l'automobilismo italiano è presente.

Al secondo giro arriva la notizia che Minoia a Castelfranco balzò fuori della strada con la sua macchina. Per una fortunata combinazione è illeso e la macchina potè riprendere la corsa.

Nei giri susseguenti la corsa assume un aspetto terribile. Non si corre più, si vola. I colori italiani sono in forte prevalenza sui francesi. Nazzaro e Lancia sono gli arbitri della vittoria. Ma Lancia è iettato. Una serie continua di *pannes* lo mettono fuori combattimento obbligandola correre per arrivare ben piazzato.

Il tempo vola, e col tempo volano i concorrenti. A cominciare dal 6o giro Nazzaro non trattiene più la sua macchina poderosa. E fino al giro decimo ed ultimo conserva una velocità che potrebbe parere insostenibile. Alle 10.37 ha vinto e la corsa virtualmente è finita.

E' un uragano di applausi che saluta la vittoria italiana e Nazzaro viene sollevato dalla sua macchina e baciato e ribaciato, mentre la sua fidanzata gli si attacca al collo con entusiastico trasporto.

Ecco l'ordine di arrivo delle vetture che hanno compiuto tutto il percorso ed i tempi da esse impiegati:

1. Nazzaro su «Fiat» in ore 4, 25' e 21" — 2. Trucco su «Lorraine de Dietrich» in ore 4, 34' e 7" — 3. Cagno su «Itala» in ore 4, 36' e 11" — 4. Demogeot su «Mors» in ore 4, 57' e 11" — 5. Lancia su «Fiat» in ore 5, 8' e 51" — 6. Garcet su «Mers» in ore 5, 22' e 7".

La seconda giornata

Vi mando l'elenco dei concorrenti per la corsa di domani, per la targa del Comune di Bologna:

1 «Diatto Clement» Primavesi — 2. «Franco» Buzio — 3. «Spa» Sassoli) Appendino — 4 «Bianchi» Tommaselli — 5. «Züst» Maggioni — 6. «Isotta Fraschini» (ritirato) — 7. «Junior» Tamagni — 8. «Lorraine De Dietrich» Parran — 9. «Berliet» Porporato — 10. «Fiat» Vaccari — 11. «Darracq» Rovetta — 12. «Itala» Pizzigalli — 13. «Franco» Cariolato — 14. «Spa» Piccoli — 15. «Bianchi» Brambilla — 16. «Züst» (ritirato) — 16. «Junior» Tangoni — 19. «Itala» (ritirato) — 19. «Bianchi» Franchini — 20. «Junior» Magnotti.

L'aspettativa è intensa.

CRONACA PROVINCIALE

Commissione prov. di beneficenza ed assistenza pubblica

(Seduta del 4 settembre)

Affari approvati

Udine. Monte di Pietà. Rinnovazione affittanza beni rustici a trattativa privata. — Buia. Congregazione di Carità. Affranco ed investimento di capitale. — Cividale. Ospedale Civile. Svincolo deposito di fiorini 3000 fatto dalla ditta G. B. Angeli. — Gemona. Congregazione di Carità. Affitto Livello Vidoni Luigi. — Aviano. Congregazione di Carità. Domanda di autorizzazione a procedere per pagamento di spedalità. — Sacile. Ospedale civile. Gratificazione al cessato segretario. — Ampezzo. Congregazione Carità. Pianta impiegati. — Verzegnis. Idem. Impiego fondi Legato Billiani. — S. Vito al Tagliamento. Danni caduta imposta a Venezia.

Decisioni varie

Cavasso Nuovo. Statuto della Congregazione di Carità. Emessa ordinanza. — Sacile. Ospedale civile. Liquidazione pensione al dottor Castellano. Id. — Cividale. Idem. Servizio religioso. Id. — Ragogna. Statuto della Congregazione di Carità. Parere favorevole con riserva. — Cividale. Ospedale civile. Piano economico e particolareggiato del Pio Luogo. Accordata proroga ad ottobre. — Talmassons. Statuto organico della Congregazione di Carità. Parere favorevole. — Cividale. Istanza di Pietro Cassina e Domenico Ersettig per il mantenimento dei minorenni Sonero. Appoggio presso la Congregazione di Carità. — *Udine.* Istanza di Ada Andreoli per ricovero. Fare premure presso la Congregazione di Carità.

Rinvii

Meduno. Accentramento dei Legati nella Congregazione di Carità e nuovo statuto. — Sacile. Congregazione di Carità. Vendita di casa.

Da SACILE

La tramvia Sacile-Vittorio

Ci scrivono in data 6:

L'altro giorno i rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione della tramvia Sacile-Vittorio si riunirono nella sala del Consiglio comunale sotto la presidenza del R. Commissario.

Era pure presente un ingegnere della Società Veneta.

La discussione fu lunga e animata, ma si potè ottenere l'accordo su tutti i punti.

Venne accolto il voto di Vittorio che il tram passi per la frazione di S. Giacomo di Veglia, restando così possibile l'allacciamento alla stazione di Vittorio.

Venne pure deciso che il tracciato da Cillo pieghi verso Campone proseguendo poi per S. Giacomo.

Ora dunque è assicurata l'attuazione di tale progetto e speriamo che presto si darà principio ai lavori.

Da GEMONA

La festa dell'armi e dell'arte e la sua splendida riuscita

Ci scrivono in data 6 notte:

Mi diceva un signore che era di passaggio per il Friuli:

— A parte la bellezza storica della città, e il fascino di questi dintorni non avrei mai creduto d'assistere ad una così grande festa delle armi... —

— ...e delle arti.

— Precisamente: e delle arti, secondo la antica gloriosa tradizione italica. Ma voi friulani non sapete il vostro valore e il posto decoroso che occupate fra le regioni dell'Italia.

— La sua opinione ci lusinga.

— Che lusinga! che lusinga! Se sapeste mettervi meglio d'accordo sulla direttiva regionale in rapporto allo Stato e se faceste getto di personalismi e campanilismi (che trovo però adesso molto diminuiti) la vostra provincia ci renderebbe ben maggiori servigi anche di fronte alle provincie italiane e straniere dello Stato vicino.

— Per nulla non siamo italiani anche noi...

— Questo è vero, ma se la vostra salda, tenace e operosa tempra venisse diretta con più energia da un fascio di uomini intelligenti, se non si lasciasse fare troppo alle mediocrità, la mèta luminosa a cui dovrete arrivare sarebbe prossima.

L'urto della folla ufficiale troncò l'interessante colloquio e mi costrinse a riprendere le note.

Copio dunque dal taccuino.

Le società del Tiro a Segno per le grandi gare federali cominciarono ad arrivare col primo treno; le altre giunsero tutte col diretto.

La squadra di Udine era formata dai signori Florio co. Filippo, Sendresen ing. cav. Giovanni, Valentinis co. Giuseppe, Citta Ernesto, Morocutti Arnaldo, Driussi G. Era accompagnata dal presidente sig. Tonini e dal vicepresidente sig. Brugnerotto.

Le società e le autorità si disposero in corteo e alle ore 9 entravano precedute dalla musica con le bandiere fiammanti sotto il sole, agitate dalla fresca brezza della montagna. Fra i saluti dei mortaretti, il corteo entrò in Gemona affollata e imbandierata.

Precedeva il gonfalone di Gemona; seguivano le bandiere della Federazione provinciale friulana, Società di San Daniele, Moggio, Paluzza, Spilimbergo, Cividale, Tolmezzo e Udine.

Notiamo il prefetto comm. Brunialti, l'on. Gregorio Valle, il Sindaco di Gemona Stroili cav. Antonio, i consiglieri provinciali Stroili Taglialegna e Luciano Fantoni; il pretore cav. Cavarzerani l'avv. F. Perisutti, il ten. col. comandante il battaglione Gemona cav. Ruiz de Balestreros, gli ufficiali di marina Simonetti e Zozzoli, il cav. G. B. Zozzoli, il cav. G. Sendresen, il co. Cornelio Elti, il cav. Hoffmann, il presidente della Pro-Glemona sig. Lodovico Giorgio, l'avv. Piemonte per la Deputazione provinciale, il segretario del comune sig. Rossini, giornalisti, ciclisti e tiratori.

La Mostra d'arte

Il corteo attraversa la città e si reca alla Mostra d'arte che comprende lavori di scultura, intaglio, ferro battuto, e lavori femminili.

Le sale sono disposte con sobria eleganza.

La Mostra è giudicata con parole lusinghiere, sopratutto dal prefetto che non trattiene la sua schietta compiacenza.

La mostra viene inaugurata in forma semplice e senza discorsi.

Fa da guida alle autorità il rag. Antonio Larice che tanto si è occupato per l'organizzazione di questa festa artistica.

Notiamo rapidamente, per la pittura, lavori dei signori: prof. Attilio De Luigi, Barazzutti Nicolò, Elia Leonardo, Brollo Antonio e Turchetti Luciano.

Fra i lavori di falegname e d'intaglio:

Bianchi Vincenzo, Fratelli Fantoni di Achille, Forgiarini Giuseppe, Stefanutti A. e figli, Valle Felice, Pischiutta Giuseppe e Tomaso.

Per i lavori in cemento: D'Aronco Pietro, Antonini Francesco, Elia Francesco.

Pei lavori in ferro e rame battuto e ottone: Del Fabbro Giuseppe, Elia Tomaso, Grillo Giuseppe, Masini Antonio e Vincenzo, Sabiduzzi Giuseppe.

Si notano inoltre le plastiche e i disegni della Scuola di Gemona, i lavori della cesteria di Ospedaletto e le fotografie del Di Brazzà.

Ecco l'elenco delle espositrici per i lavori femminili:

Aloi Eugenia, Baldissera Danelutti Ida, Baldissera Fabiola, Barazzutti Ida, Barazzutti Margherita, Barazzutti Silvia, Benedetti Emma, Bigaglia Cesira, Billiani Amalia, Bianchi sorelle, Boezio Vanda, Bressani Lucia, Brollo Domenica, Ceconi Ester, Celotti Eva, Colussi Moro Giuseppina, Copetti Maddalena, Copetti Maria, Coletti sorelle, Cragnolini Gina, Cristofoli Virginia, Dall'Acqua Ida, De Carli Elvira, De Fornera Rina, Del Bianco Gurisatti Elisabetta, Della Marina Anna, Elti Vintani Antonietta, Fabris Amelia Falomo Antonietta e sorelle, Forgiarini D'Aronco Caterina, Giordani Olimpia, Goi Ida e sorelle, Gropplero Concetto Maria, Guarnieri Clori, Gurisatti sorelle, Isola sorelle, Larice Maria, Lenna Noemi, Lepore Luigina, Milani Alice, Moretti Annita, Morganti signora e figlie, Munich Gemma Vera, Nicoli Maria, Millero Rovero Maria, Paschini Maria, Pasqualini sorelle, Peressutti Luigia, Piemonte Angelica, Pittini sorelle di Giacomo, Pittini sorelle di Giuseppe, Pontotti Rosina, Pontotti Luisa, Raffaelli sorelle, Rieppi Cristina, Rossi Albina, Sandre Anna, Schiumiz Caterina, Simonetti

Non mangiate mai quando siete in collera

Il signor Fletcher ammonisce riguardo ad alcuni errori nel mangiare

Orazio Fletcher confidò alla Lega per l'educazione politica — nel teatro Berkley — che i critici gli fanno ingiustizia accusandolo di ridurre tutti i problemi della vita alla masticazione.

— Certo, vi è in ciò qualcosa di vero — egli continuò — soltanto, state attenti a non fare il boccone più grande di quello che potete masticare.

Poi egli seguitò spiegando che l'idea popolare per cui un vero fletcheriano impiega trenta movimenti di masticazione per ogni boccone, è completamente sbagliata. Spesso è sufficiente la metà di quel numero.

— Ma, — egli aggiunse con premura — rammentate che voi dovete masticare anche la minestra.

Quindi egli parlò della «digestione salivare» usando termini tecnici a cui gli uditori tendevan le orecchie con tale attenzione da dimostrar quasi che essi capivano.

La sua manipolazione di tecnicismo provò solidamente che si deve mangiare quando si ha fame. Ma se uno è arrabbiato perchè il cameriere gli ha portato una bistecca molto cotta invece che «al sangue», bene, allora per quanto uno sia affamato, non deve mangiare affatto.

La ragione è che la bile si complica colla digestione salivare, cosicchè non solo neutralizza i benefici effetti di questa, ma va addirittura più in là, cambiando il cibo ingerito in dichiarato veleno.

Quanto più un cibo vi piace allorchè vi capita di mangiarne, tanto meno vi è necessario di masticarlo, perchè le gradevoli emozioni sono il primo aiuto della digestione. Perciò invece di concentrare la mente nel processo di masticazione e contare accuratamente i morsi, si deve invece semplicemente abbandonarsi all'estasi provocata dal gusto e la masticazione avrà cura di sè stessa.

Certo, ci vuol tempo per una persona che ha acquistato la canina abitudine di ingoiare il cibo senza masticarlo completamente, a sostituirvi il metodo Fletcheriano di masticazione flache l'ingerimento del cibo diviene uno spontaneo e perciò fisiologico processo.

«Il mangiare» seguitò il signor Fletcher — cioè il ragionato mangiare è un atto di culto sull'altare dell'efficacia, mentre il trascurato mangiare è un sacrilegio. Io ho udito di invalidi nevrastenici che si sono ammalati col troppo sforzarsi a seguire il mio metodo di accurata masticazione, e qualcuno ha usato questo fatto come argomento contro le mie teorie. Questo è ingiusto come sarebbe ingiusto di condannare tutta la religione perchè ci sono dei maniaci religiosi. Ma, o signori, io ho provato con pratici esperimenti che seguendo i miei avvisi sul modo di mangiare è impossibile tirare avanti con due ore di sonno in meno che quando nessuna attenzione vien data al tempo e alla maniera di tale importante funzione.

Dopo aver riferito la sua propria esperienza del «Fletcherismo» che lo ha cambiato da un afflitto invalido in un individuo sano, allegro e vigoroso che ringiovanisce tutti i giorni, egli disse che molti eminenti scrittori, attori, uomini di Stato e medici praticano quel metodo con risultati magnifici. Una dell'ultime reclute è la signora Humphry Ward che testifica di aver trovato il sistema veramente benefico.

Il «Fletcherismo» secondo il suo originatore, fondatore e inventore, non solo raddoppia la potenzialità di un uomo ma è un importante fattore economico. Se uno mastica come il signor Fletcher vuole, il suo appetito sparisce prima che col vecchio metodo ed egli ricava più nutrimento vero che da più cibo e minor masticazione.

— «Ecco» — disse il signor Fletcher — ci sono 200 000 famiglie negli Stati Uniti che risparmiano un dollaro al giorno col mio sistema. Questo forma un risparmio totale per il popolo di questa repubblica di 73,500,000 dollari all'anno.

Le mie teorie sulla digestione sono splendidamente illustrate da esperimenti fatti sui gatti — egli continuò — ma vedendo un'impressione di disturbo su qualche faccia degli spettatori nelle prime file, egli si affrettò a soggiungere: «Io non sono un fautore della vivisezione. I gatti a cui mi riferisco furono cibati col loro piatto favorito, mescolatovi un po' di nitrato di bismuto. Il bismuto rendeva quel cibo opaco, e quando i gatti furono legati a una tavola e i raggi X furono applicati, era perfettamente facile osservare il processo della digestione.

Mentre i gatti stavano tranquilli e felici il processo della digestione procedeva magnificamente, ma quando si strofinava la loro pelle a contropelo fino a farli irritare, anche i movimenti muscolari erano fermi.

In seguito il signor Fletcher ebbe qualche cosa da dire su ciò che uno deve fare quando non si sente bene.

— Il solo rimedio della natura — egli disse — per ogni malattia, è il digiuno. Mia figlia stessa ha digiunato per quaranta giorni con eccellenti risultati. Un uomo che io conosco molto bene ha digiunato per 36 giorni e alla fine di questo periodo egli era interamente curato di parecchie malattie che si ritengono popolarmente come croniche. Di più, una ruga che egli aveva sempre avuta in fronte era interamente sparita.

Quest'aneddoto sollevò qualche mormorio, subito soppresso dall'accigliarsi del signor Robert Erskine Ely, presidente dell'adunanza. Il signor Ely annunziò allora che il signor Fletcher sarebbe molto felice di rispondere ad ogni intelligente domanda, motivo per cui una donna domandò che cosa può prendere un Fletcheriano durante il digiuno:

— Acqua — fu la cruda risposta.

— Lei va a letto quando non mangia niente? — domandò una seconda.

— Oh! come vuole, riguardo a questo — disse il signor Fletcher.

— E riguardo ai ragazzi? — domandò un altro assetato di verità.

Rosina, Sporeni sorelle, Stefanutti Angelina, Stefanutti Bonitti Teresa, Stroili Maria, Stroili Rita, Stroili Taglialegna Franca, Tedeschi sorelle, Tolomei sorelle, Tinti Santina, Collegio di Santa Maria degli Angeli.

L'inaugurazione del tiro

Indi il corteo si reca al campo del tiro: in una spianata chiusa dai brulli ed aspri colli aggiogati al Chiampon e al Quarnan. Il campo è vasto, spazioso, comodo, sicuro, allegro. Tutto è stato preordinato con cura intelligente del presidente del tiro a segno, al quale tanto deve questa fiorente e formidabile società, che da anni rimane alla testa di tutti.

Al vino d'onore il presidente cav. Antonio Stroili, ricordata la storia dei tiri federali nel Friuli, saluta cordialmente gli ospiti.

Il prefetto inaugura il tiro e imbrocca un 3. Indi tirano il tenente colonnello Ruiz de Ballestros, il capitano degli alpini Gregori, altri ufficiali presenti. Incomincia la gara.

Mentre questa si svolge si inaugura il convegno ciclistico con la banda di Artegna.

Al vino d'onore sono presenti l'assessore Fedrigo Perissutti, infaticabile, che ha un sorriso per tutti, il segretario Rossini e il presidente Ermes Disetti che parla per il primo.

La piazza del Ferro

Le autorità si recano poi, invitate e guidate dall'assessore Perissutti, a visitare i lavori d'allargamento per la formazione della piazza del Ferro, un lavoro di veramente pubblica utilità, che aprirà nel cuore di Gemona un centro di aria, di luce e di comodità.

Il banchetto e i discorsi

A mezzogiorno ha luogo il banchetto al Ristorante del Campo di tiro, condotto dall'egregio Giacomo Falomo, che preparò anche il rinfresco offerto nella mattinata ai tiratori e che tiene un buffet ricco, con ottimo vino e ben servito. Io ho avuto l'onore e il piacere di trovarmi a tavola con la guardia municipale e la guardia forestale all'ombra di un gelso antico ed amico: e ho imparato molte cose nella conversazione semplice ma talora arguta con quei modesti agenti del potere.

Alle frutta parlò il prefetto; parlò bene, senza fronzoli. Salutò e ringraziò tiratori, ciclisti ed artisti. Rilevò l'importanza della Mostra d'arte, elogiando gli espositori e i promotori ed accentuando i benefici che recano le scuole d'Arti e Mestieri.

Poi accennò alla voce gagliarda dei moschetti e disse: « Ai campi di tiro a segno i giovani si mantengono coraggiosi e gagliardi nella disciplina e s'addestrano nelle armi per quei cimenti, che auguriamo siano lontani, ma che possono tuttavia sopravvenire e nei quali la patria avrà bisogno del braccio e del valore di tutti i suoi figli. (*Vivi generali applausi*).

L'on. Valle dice che la nostra preparazione alle armi servirà di monito ad altra gente e termina fra gli applausi gridando: Viva l'Italia! Viva il Re!

Il banchetto fu cordialissimo. Accanto alla tavola delle autorità erano quelle dei tiratori.

Più tardi

Più tardi ebbe luogo la passeggiata dei ciclisti che, per la gran folla non potè svolgersi brillantemente e l'ascensione felice della mongolfiera col capitano Quaglia.

La sera luminarie e fanfare.

— Fortunatamente — replicò il dispensatore della verità — io ho avuto due nipoti per far le pratiche e trovo che i migliori risultati si ottengono col dar loro cibo quando ne mostrano desiderio. Io non approvo il dar cibo ai fanciulli ogni due ore. I ragazzi debbono seguire i dettami del loro appetito come i grandi.

— Ma — osservò una pallida, sottile donna dal fondo della sala — è necessario proprio di avere le regolari ore dei pasti in ogni casa ben ordinata.

L'assemblea parve grandemente dilettata da questo punto di vista ma il sig. Fletcher non ci vide nulla di speciale.

— In casa mia — replicò — il nostro pasto principale è servito indifferentemente dalle 12 alle 2 pomeridiane. Ogni membro della famiglia fa una giornata di lavoro prima di mangiare.

— « Come cura lei i reumatismi? » mormorò una fievole voce.

— « Con 17 a 25 giorni di digiuno » replicò colui che se ne intende.

Dopochè il sig. Fletcher ebbe detto che i suoi principali articoli di dieta sono pane, latte, patate o bombons — specialmente bombons — e dopo che egli ebbe richiesto tutti i presenti di divenir membri della « Lega Americana per la salute » i cui quartieri generali sono a New Haven e la tassa un dollaro all'anno, l'adunanza fu rimandata.

L'esito del tiro di squadra

Ecco il risultato del tiro collettivo.

I. Società di Gemona con punti 36.6 medaglia d'oro di I. grado.

II. Società di *Udine* con punti 34.5 medaglia d'oro di II grado.

III. Società di Cividale con punti 31.2 medaglia d'oro di III grado.

IV. Società di Tolmezzo con punti 26 medaglia d'oro di IV grado.

V. Società di Moggio con punti 25 25 grande medaglia d'argento.

VI. Società di S. Daniele con punti 23 medaglia d'argento.

Seguono le società di Spilimbergo con punti 22.8 e Paluzza con 16.

Osservai con piacere la viva emulazione fra le Società e, malgrado il disappunto che per avventura poteva ferire questa o quella, con altrettanto piacere constatai il contegno cavalleresco di tutte.

Da TARCENTO

Le feste di ieri

Ci scrivono, 7, mattino:

Riservandomi di completare un altro giorno il sereno giudizio sul ciclo delle feste tarcentine, vi dirò che ieri la folla degli ospiti fu pari quasi a quella della domenica scorsa: tutti i treni ci portarono le carrozze piene da Udine. Con viva compiacenza si registra qui il sempre maggiore concorso degli udinesi alla verde e gaia Tarcento. Ecco in fretta la cronaca.

La gara delle boccie fu divisa in due parti e vi assistette molta gente che partecipò alla lotta con vivo interesse.

La I gara (mattina) ebbe questo esito: 1. premio Costa Antonio di Molinis; 2. Feruglio Attilio di Udine; 3. Comino Giovanni di Udine.

La II gara (pomeriggio) ebbe l'esito seguente: 1. premio Cantoni G. Batta di Udine; 2. Guglielmo Bernardis di Tarcento; 3. Missittini nob. Licurgo di Tarcento; 4. Lendaro Celeste di Tarcento.

La tombola, animatissima, ebbe l'esito seguente: Cinquina, Bulfone Maria; I tombola, Del Medico Maria; II tombola, Zanitti Luigi.

La sera il secondo concerto della banda con esito magnifico di pubblico, di esecuzione e di applausi.

Da CIVIDALE

Il toro Kuroki

Ci scrivono in data 6:

La Società di allevatori testè costituitasi nella nostra città ha già provveduto all'importazione di un bellissimo toro comperato a Boltigen nella Svizzera.

Detto toro si chiama Kuroki, ha dieci mesi, ed è figlio del famoso Mat che prese il gran premio all'esposizione di Milano.

Tenutari sono i fratelli Nadalutti di Braidis d'Ipplis.

Riteniamo che sia per la taglia assai alta e vantaggiosa, sia anche per l'ottima discendenza, il toro in parola lascierà una forte impronta di miglioramento tra i bovini della nostra plaga.

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11,35 15.20 — 18.34 — 22.20 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22 12 (festivo)

**

Il precedente articolo è nè più nè meno che la traduzione di un pezzo di cronaca tolta da uno dei più importanti giornali di New York. Vi si può apprendere l'« humour » del reportage Americano e l'« humour » non meno interessante dell'industrialismo scientifico Americano. Una dottrina è una dottrina ma è al tempo stesso un « affare ». Certo signor Fletcher — illustre scienziato fino a poco fa vivente in incognito — scuopre la dottrina della « masticazione completa » immediatamente la « lega per la masticazione » è fondata; conferenzieri vanno in cerca di proseliti e una letteratura che conta numerosi volumi si prepara per il pubblico che la mastica di buona voglia: dalla grande opera « Economia fisiologica nella nutrizione » del prof. Chittenden — L. 15 — fino ai manuali del signor Orazio Fletcher il più importante dei quali è l'*A. B. C.* della nostra nutrizione — L. 5.

Se domani un altro scienziato annunzia scoperte fisiologiche destinate a portare la rivoluzione nei metodi di soffiarsi il naso, immediatamente a New York sarà impiantata la « Lega per il soffiamento razionale del naso ».

Eppoi dicono che il mondo è vecchio: Orazio Fletcher dimostra che nel ventesimo secolo dell'E. V. non abbiamo ancora imparato a masticare.

New York, giugno

Rosolino Bandini

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Settembre ore 8 Termometro 14 4
Minima aperto notte 7.8 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 21.5 Minima: 12 1
Media: 16 42 Acqua caduta ml.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

L'importante fazione di ieri

La mattinata di ieri si presentò bellissima; cielo sereno, una temperatura degli ultimi di settembre, non dei primi; giornata adattatissima per manovre, nè polvere nè fango, nè sole troppo scottante.

Verso le 6 i due reggimenti di Lancieri (Genova e Montebello), entrano da porta Aquileia e attraversata tutta la città, escono da Porta A. L. Moro, dirigendosi verso Martignacco.

Quivi giunti sostano, occupando il paese e sbarrandone tutti gli accessi. Numerose pattuglie vengono spinte in ricognizione, mentre altre, percorrono le sponde pel Ledra occupando e distruggendo i ponti.

Alle ore otto circa, avvisato, il nemico nei pressi di S. Marco, i Lancieri divisi in due colonne, muove incontro al nemico, poggiando gli uni verso Fagnacco, gli altri verso Plasencis.

Il primo contatto col nemico avviene a Est di Plasencis, ove una batteria d'artiglieria azzurra, appoggiata da uno squadrone di cavalleggeri Monferrato e da una compagnia di bersaglieri ciclisti muniti di mitragliatrice, cercano ostacolare l'avanzata ai lancieri Montebello.

Dopo un breve scambio di scariche l'artiglieria azzura, si ritira al di là della strada di S. Marco. Nel frattempo i lanceri Genova avvanzano occupando Plasencis.

La brigata cavalleggieri (Saluzzo e Vicenza) usciva da Porta Venezia puntando in direzione di Blessano, e in quei paraggi avveniva lo scontro con la divisione azzurra che aveva passato il Tagliamento e voleva avanzarsi fino a S. Daniele e impadronirsi della posizione.

Dopo la breve scaramucci i cavalleggeri si portano pure verso Plasencis unendosi ai Lanceri.

Il co. di Torino ha stabilito il suo quartier Generale a S. Marco.

Parecchi ufficiali dall'alto del campanile osservano le mosse dell'avversario trasmettendole al comandante in capo che dispone le truppe preparandole per l'attacco finale.

In quel punto fu lanciato l'ordine di sospensione.

La giornata festiva e il tempo splendido attrassero sui luoghi delle manovre molti curiosi in bicicletta e in vettura, ma poco poterono vedere e meno capire.

La manovra incominciata alla mattina alle 6, ebbe termine alle 10.30 circa.

Le informazioni ufficiali

Sul tema e sull'andamento della manovra abbiamo le seguenti notizie ufficiose:

Il partito azzurro oltrepassato con un corpo d'armata il Tagliamento, si volge a Nord per occupare le alture di S. Daniele.

Per le ore 10 questo corpo doveva raggiungere S. Odorico, Flaibano e Barazzetto. La sua cavalleria doveva fronteggiare questa marcia contro attacchi da Est e da Sud.

Il partito rosso sboccando dalla linea della Pontebba, tendeva ad occupare le medesime alture, e dava incarico alla divisione di cavalleria a Martignacco di ritardare la marcia nemica attirando su di sè l'attenzione del nemico.

La divisione azzurra mosse verso Plasencis irradiando un fitto velo di pattuglie.

La divisione rossa sbarrato frontalmente il corridoio fra Ledra e Tagliamento, con uno squadrone e due mitragliatrici, guardati i ponti sul Ledra, si avanzò verso Blessano in due colonne. Una di queste, la brigata cavalleggeri, si scontrò a Est di detta località con una brigata azzurra spalleggiata dal battaglione di bersaglieri ciclisti.

L'altra brigata si scontrò con la brigata lancieri, azzurro, ed il giudice di campo ordinò che si ritirassero entrambe di circa tre chilometri per riordinarsi, e la manovra cessò.

Il generale Berta riunì tutti gli ufficiali e ringraziò il generale Pollio per il suo telegramma in occasione della consegna della bandiera al *Lanciere* a Livorno.

Il generale Pollio si dichiarò soddisfatissimo delle manovre di cavalleria, e disse che la cavalleria nostra ha da fare molto e farà moltissimo.

Il Conte di Torino a Codroipo

La popolazione in festa — Ricevimento della Giunta di Codroipo e del Prefetto comm. Brunialti

Ci scrivono in data 6:

Già dalla mattina di venerdì era impazientemente atteso S. A. R. il Conte di Torino che arrivò subito dopo mezzogiorno a cavallo e scese al « Leon d'oro ».

Poi dopo una refezione si recò alla villa del signor Daniele Moro che ha posto a disposizione del Principe un appartamento al primo piano.

E' troppo nota la cortesia del sig. Moro perchè vi sia dubbio che qualunque menoma mancanza nell'ospitalità verso un membro della Casa Reale.

Il paese tutto prese un aspetto di festa: alle 17 nel salottino in casa Moro S. A. ricevette il Sindaco con la Giunta intrattenendosi con ciascuno affabilmente.

Alla sera, dalle 20 alle 23 vi fu un concerto in piazza ed il Principe andò col suo seguito a sedersi ad uno dei tavolini del primario caffè, mostrandosi soddisfatto della affettuosa accoglienza della buona e semplice popolazione.

Al sabato mattina, S. A. partì in automobile e nel pomeriggio l'ufficialità sparsa nei paesi vicini era radunata al municipio col Principe per una conferenza militare.

Il Prefetto, Comm. Brunialti, venuto da Udine per portare i propri ossequi a S. A. fu ricevuto in casa dal signor Moro, che cortesemente volle trattenerlo a cena.

Questa mattina alle 4 il Principe era già partito con la truppa.

S. A. si ferma a Codroipo sino al 13; si è molto lodato dell'ambiente nel quale si trova per le comodità trovate.

Sulla visita del comm. Brunialti abbiamo:

L'ill. Prefetto della Provincia, nel pomeriggio di sabato, alle 17 30, si recava in ferrovia fino a Codroipo, ove scendeva e si recava alla Villa Moro ad ossequiare il Conte di Torino che lo riceveva con molta affabilità e chiedeva informazione su varie cose interessanti la provincia. A tarda sera il Prefetto era di ritorno a Udine.

Il sottosegretario al Ministero della guerra a Udine e in Provincia

Come abbiamo già pubblicato, sabato mattina l'on. sottosegretario di Stato per la guerra, tenente generale Segato, si è recato in automobile a fare un'escursione per visitare i lavori di fortificazione.

S. E. era accompagnato dal colonnello Fiorasi, comandante la Direzione territoriale del Genio istituita a Udine, dal maggiore Finzi, della stessa arma e dal capitano Ottolenghi.

Si recò direttamente a S. Daniele, e venne ricevuto dal sindaco cav. Piussi Taboga e da altre autorità che lo accompagnarono nella sala municipale, ove era preparato un rinfresco.

Dopo breve fermativa, sempre accompagnato dagli ufficiali sopraindicati, il generale proseguiva in automobile a ispezionare il ponte di Pinzano e i forti di S. Pietro.

A mezzogiorno erano di ritorno a S. Daniele e all'Albergo d'Italia aveva luogo un banchetto al quale, oltre al sottosegretario per la guerra e agli ufficiali, prendevano parte il Sindaco, il Pretore, gli assessori Bianchi e co. di Caporiacco, il barone Toran, il cav. Cedolini, il sig. Arnaldo Corradini, il maestro Angeli ed altri.

Alle 14 il generale e gli ufficiali risalivano in automobile e, passando per Buia, si recavano a visitare il forte di Osoppo, Ospedaletto e i lavori di fortificazione della pontebbana.

Alle 17 erano di ritorno a Udine.

Ieri mattina S. E. assistette alla manovra a divisioni contrapposte; a mezzogiorno era di ritorno all'Albergo e alle 14 circa partì in automobile dalla nostra città, diretto a Belluno.

Il Sindaco di Treviso

Chiamato telegraficamente da S. E. il generale Segato, il Sindaco di Treviso Gio. cav. Bricito, è venuto qui, per trattare alcuni interessi di quel Comune.

L'arrivo del generale Pollio

Il capo di stato maggiore, generale Pollio, è arrivato a Udine ieri all'alba col treno delle 3.30 e scese all'Albergo d'Italia.

Alle 6 30 in automobile si recava ad assistere alle manovre e ritornava all'Albergo a mezzogiorno.

Alle 15.30 usciva di nuovo in automobile accompagnato dal suo aiutante, dal capitano Bertoglio e da un altro ospitano; era di ritorno alle 19.

IL CONTE DI TORINO A UDINE

Stamane verso le 8.30 è arrivato a Udine, in automobile S. A. R. il Conte di Torino e scese all'Albergo d'Italia, ove si trattenne circa mezz'ora in colloquio col colonnello Tornassi.

Dopo le 10 S. A. R. lasciò di nuovo la nostra città; sempre in automobile.

La partenza di Pollio

Il capo di Stato maggiore, generale Pollio, è partito col diretto delle 11.30

Iersera il Prefetto, comm. Brunialti, visitò il generale e si trattenne presso di lui circa mezzora.

I tiri a S. Agnese

Un cannone dei Savorgnani

Negli scorsi giorni dal forte di Osoppo e da Ospedaletto l'artiglieria eseguì i tiri di gruppo con batterie di cannoni ed obici d'assedio e da difesa e con pezzi da campagna.

I bersagli, a circa 5000 metri, si trovavano tra il Col del Sole e il Monte Brancot e nei pressi del lago di Cavazzo.

Il risultato fu ottimo.

L'ultimo tiro fu eseguito, di notte, dal colle di Sant'Agnese, con due cannoni da 15 contro un bersaglio a circa 7000 metri, al di là del lago di Cavazzo.

Comandava la batteria il capitano Zironi, coadiuvato dal tenente Brini.

Il tiro, celerissimo e controllato anche dal maggiore Caffi, riuscì magnificamente, e dopo sei colpi, mercè ben accurate segnalazioni con razzi a stella e paracadute, con pistole Verry, ecc., il bersaglio era colpito.

Nel forte di Osoppo si stanno eseguendo varii lavori.

Sere fa, dopo fatta scoppiare una mina, a quattro metri di profondità, venne scoperto un cannone del peso di settanta chilogrammi, alto 97 centimetri e di calibro 25 mm. Il cannoncino ha impressa la data del 1580, ed è fregiato dall'immagine del leone alato della Veneta Repubblica, e da una corona di quercia con le seguenti iniziali G. S. — A. C.

Si presume che abbia appartenuto al celebre condottiero friulano conte Girolamo Savorgnan.

Il Congresso della Tommaseo a Venezia si chiuse con un banchetto e una messa solenne a San Marco.

Nell'ultima seduta il professor Montresor ha svolto la sua relazione sulle condizioni degli insegnanti privati. Dopo una lunga discussione la relazione è approvata. Il prof. Tassinari di Vercelli ha parlato poi lungamente sul tema « nuova legge e regolamento sugli esami ». La signora Borgi Angela di Torino ha infine trattato il tema delle condizioni delle maestre e delle supplenti.

Clemencich di Udine propone l'abolizione dei supplenti. Questa divisione — dice — crea l'odio di classe. Se il comune vuole maestri li paghi; che bisogno c'è di leggi? Ce ne sono tante, che per liquidare una pensione di 25 lire al mese ci vogliono tre avvocati (*ilarità*).

Pres. Cerutti. Ella si perde in ciancie inutili. Quello che ella dice è compreso già nell'ordine del giorno.

Clemencich. E allora taccio (*ilarità*).

Le proposte della relatrice sono approvate.

Le risposte pervenute ai telegrammi indirizzati al Re e al Papa furono accolte con vivi applausi.

Posti sussidiati. La Società Veterinaria Friulana ci manda: Il regio Prefetto ha gentilmente comunicato alla Presidenza della Società che è aperto a tutto 15 ottobre il concorso a due posti sussidiati presso la R. Scuola Veterinaria di Milano per studenti nati in una provincia del Veneto. Il programma particolareggiato si distribuisce a chiunque ne faccia richiesta alla Cancelleria di detta Scuola.

L'articolo dell'agricoltore, sulle questioni del dazio sul grano comparso sabato sul *Giornale di Udine* ci ha procurato un piccolo carteggio, del quale ci occuperemo domani.

Proroga di sospensione di carico per Como-Lago. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Perdurando ingombro a Como Lago resta prorogata a tutto 11 corrente l'accettazione di spedizioni colà appoggiata per scali lacuali ».

I delitti di un cane. Fuori porta A. L. Moro vi è il deposito dei lavori in cemento della ditta Fantoni e Rizzani.

Nel deposito vi è anche un pollaio che alla sera, di solito, viene chiuso, ma nella sera di venerdì però fu lasciato aperto.

Il cane di guardia, che di notte gira liberamente per il cortile, entrò nel pollaio e uccise tutte le disgraziate galline, tacchini, ecc. circa 60 capi.

Un pu[...] Cella. Ieri [...] piazzale G.B[...] scontro cicli[...] ruote delle [...]

Fra i cicl[...] teva preval[...] invece no, [...] parte del to[...] normali vol[...] e con frasi [...] ad istizzire [...] solo ma an[...] senti.

Il fatto [...] chi in segu[...] regolarono [...]

La lotta [...] ma in bu[...] maresciallo [...] valleggieri [...] e divisero [...] cicletta del[...]

Pare sie[...] ma nessun[...] di circa 30 [...] ed alle gri[...] il sequestr[...] sare o sma[...] intervenne [...] non di Pet[...] ad acquieta[...]

Un'ora [...] dici compe[...] delle macc[...] a Udine, S[...]

Le ga[...] cenza. I[...] corso le [...] cietà di gi[...] Liberi ».

Non si h[...] ma pare [...] onore.

Oggi si [...] delle due [...]

La dis[...] facchino G[...] scaricando [...] collo, sdru[...] una forte [...] race sinist[...] settima co[...]

All'ospe[...] guaribile i[...]

Domes[...] mestica de[...] chietta di [...] a caduta [...] dell'avamb[...]

La pove[...]

AR[...]

Le op[...]

Ieri nu[...] *Geisha* c[...] dalla comp[...]

Stasera [...] *Il pennacc[...]* nard.

Un tale, [...] prende a p[...] solite paro[...] tistiche del[...] quasi quas[...] schreiber » [...] fitte dell'« [...] per fare d[...] tutta a fa[...] dell'on. Ce[...] lino; l'altr[...] a quei « ra[...] e dei « gr[...] superiore [...] non certo [...] zioni del « [...] vogliono [...] *tannato* tu[...] d'Italia, m[...] *magna* Gr[...] rere di un[...] cioccolatta[...]

E intant[...] di Roma. [...] muoiono e[...] precisamen[...] lata, certo [...] come lo di[...] menti e [...] anche nei d[...] e fatto di [...] Stato che [...] si o.t'na a [...] sono inghio[...]

Sicchè d[...] una per i [...] per la ma[...] prima esis[...] seconda si [...] si invoca.

Ci sareb[...] il caso di [...]

E' un pe[...] di Milano [...] verno — r[...] rio, la sua [...] una vera m[...] pei bambini [...] (soluzione [...] tele) l'illus[...] la formula. [...] ranzia della [...]

Un putiferio in piazzale Cella. Ieri sera verso le ore 18 sul piazzale G.B. Cella avvenne un incruento scontro ciclistico; ebbero la peggio le ruote delle singole biciclette.

Fra i ciclisti a ragione o torto poteva prevalere la compensazione. Ma invece no, colui che pare fosse dalla parte del torto, in condizioni non troppo normali voleva aver ragione per forza e con frasi non troppo corrette ebbe ad istizzire l'animo dell'avversario non solo ma anche quello di alcuni presenti.

Il fatto sta che alcuni di questi stanchi in seguito a minaccie manesche la regolarono di ingratissimi pugni.

La lotta prendeva una brutta piega, ma in buon punto intervennero un maresciallo e Caporale del Saluzzo Cavalleggieri in quei pressi accantonato e divisero le parti sequestrando la bicicletta del bollente Achille.

Pare sieno state chiamate le guardie ma nessuno intervenne; un crocchio di circa 300 persone assisteva ai pianti ed alle grida di colui che non voleva il sequestro: al quale per fargli passare o smaltire quel certo non so che, intervenne uno che a forza d'acqua non di Petanz ma di Zompitta ebbe ad acquietarlo.

Un'ora dopo una sentenza senza giudici compensava ad entrambi la rottura delle macchine e parte se ne andarono a Udine, S. Osualdo, e S. Vito.

Le gare ciclistiche a Piacenza. Ieri si presentarono al corcorso le squadre « soci » della « Società di ginnastica » e della « Forte e Liberi ».

Non si hanno ancora notizie ufficiali, ma pare che ambedue si siano fatte onore.

Oggi si presentano la squadra allievi delle due società.

La disgrazia del facchino. Il facchino Giuseppe Vianello, d'anni 46, scaricando un pesante e voluminoso collo, sdrucciolò e cadde producendosi una forte contusione alla base del torace sinistro con probabile frattura della settima costola.

All'ospedale fu medicato e giudicato guaribile in dodici giorni.

Domestica disgraziata. La domestica del dott. Marzuttini, una vecchietta di circa settant'anni, in seguito a caduta riportò la frattura delle ossa dell'avambraccio sinistro.

La poveretta guarirà in 30 giorni.

ARTE E TEATRI

Le operette al Minerva

Ieri nuovo grande successo della *Geisha* che viene data molto bene dalla compagnia del cav. Calcagno.

Stasera una delle novità promesse: *Il pennacchio del Re* di Gastone Meynard.

Carità pelosa

Un tale, che si firma « der Leser », prende a prestito i soliti argomenti, le solite parole, le *solitissime* comode statistiche dell'on. CELLI — anzi si direbbe quasi quasi che sia il CELLI stesso « der schreiber » — e riempie due colonne fitte dell'« Avanti! » (n. del 1. agosto) per fare due sorta di rèclame. Una è tutta a favore del chinino di Stato e dell'on. CELLI, reduce dall'amica Berlino; l'altra è una rèclame *au contraire* a quei « razza di cani » dei Santoliquido e dei « grandi bacalari » del Consiglio superiore di sanità (i titoli graziosi, non certo parlamentari, sono emanazioni del « Leser » *berlinese*), che non vogliono deliziare coi *cioccolatini al tannato* tutti i poveri bambini malarici d'Italia, mentre la *magna* Roma e la *magna* Grecia, *stropicciandosi* del parere di un consenso di scienziati, incioccolattano a tutto spiano i loro piccini.

E intanto, dice « der Leser » fuori di Roma.... e di Grecia i bambini muoiono e muoiono davvero se non precisamente per mancanza di cioccolata, certo per abbondanza di chinino, come lo dimostrano i frequenti avvelenamenti e le molte morti avvenute — anche nei dintorni di Roma — per dato e fatto di quei confetti di chinino di Stato che — vedete ironia! — il CELLI si ostina a dire che i bambini non possono inghiottire. Sarebbe bene!

Sicchè due « Stragi degli innocenti »: una per i confetti di chinino, l'altra per la mancanza di cioccolatini. La prima esiste davvero, pur troppo! La seconda si suppone... e, quasi quasi, la si invoca.

Ci sarebbe da ridere...... se non fosse il caso di piangere.

E' un peccato che la ditta Bisleri di Milano non possa — come fa il Governo — regalare, coi danari dell'erario, la sua preziosa Esanofelina che è una vera manna (se non una cioccolata) pei bambini malarici. Dell'Esanofelina (soluzione liquida delle pillole Esanofele) l'illuste clinico BACCELLI ha dato la formula. Questa è davvero una garanzia della sua efficacia.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 30 agosto al 5 sett.

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	14		12
» morti	—	»	—
» esposti	1	»	1

Totale N. 28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lino Strizzolo bracciante con Luigia Venuti tessitrice — Guido Marson tavoleggiante con Costanza Mininello sarta — dott. Pietro Mazzoleni medico-chirurgo con co. Olga Valentinis, agiata — Giuseppe Polonia tessitore con Libera Visentini tessitrice — Alessandro Del Torre mugnaio con Libera Rizzi contadina — Angelo Palma fornaciaio con Alice Santolo casalinga — Manlio Müller disegnatore con Italia-Rosa Gasparini sarta — Federico Piva ragioniere con Maria Goggioli civile — Giuseppe Griffaldi impiegato priv. con Pia Della Schiava civile — Giovanni Sandri muratore con Cleopatra Nardini casalinga — Umberto Tiziani bandaio con Elisabetta Simonetti sarta — Cesare Piani calzolaio con Maria Bandel sarta — Umberto Romano fornaio con Emilia Buiatti setaiuola — Settimio Canciani fonditore con Elisabetta Colautti tessitrice.

MATRIMONI

Giuseppe Bornia domestico con Ida Urtovigh cameriera — Giulio Ermacora caffettiere con Teodolinda Fabris setaiuola — Luigi Gremese tessitore con Angelina Azzan casalinga — Gio. Batta Plasenzotti operaio con Maria Mighetti casalinga — Teofilo Abram ingegnere con Rita Bertuzzi civile.

MORTI

Luigi Fabris di Alessandro d'anni 1 e mesi 5 — Gio. Batta Quindolo d'anni 49 bracciante — Francesca Ciani Battistella fu Gio. Batta d'anni 69 civile — Angelo Sartori fu Sebastiano d'anni 29 falegname — Rosa Berti fu Gio. Batta d'anni 54 casalinga — Elena Godeas di Michele d'anni 1 e mesi 4 — Rosa Zorzi di Giuseppe d'anni 18 casalinga — Maria Cantoni di Gio. Batta di giorni 13 — Ida Fabris di Aristide d'anni 20 casalinga — Elisa Zampieri-Zaffaroni di Arcangelo d'anni 36 operaia — Angela Gatti fu Giuseppe d'anni 45 contadina — Vittorio Grandi di Giovanni d'anni 42 bacciante.

Totale N. 12, dei quali 6 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

LA TARGA DI BOLOGNA

Bologna, 7, ore 10 (urgente) — La targa di Bologna fu vinta da Porpora to con una « Berliet » in ore 4.56.

La giornata fu disastrosa per le cadute; ma nulla di grave come ieri ai corridori. Era presente la Principessa Letizia. C.

Mentre l'on. Tittoni torna

Roma, 6. — Produce impressione la notizia del *Carlino* da Vienna che Tittoni abbia assicurato l'adesione dell'Italia all'annessione da parte dell'Austria-Ungheria della Bosnia Erzegovina.

Non si crede vera la notizia d'un btto che il ministro italiano non avrebbe potuto fare senza l'autorizzazione del Parlamento, trattandosi di mutare il trattato di Berlino che aveva avuto anche la rettifica del Parlamento.

Nè sembra vero che il ministro italiano si sia piegato ad una insigne debolezza, senza adeguati compensi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 5 settembre

Venezia	24	50	20	57	86
Bari	11	15	28	41	59
Firenze	37	40	86	42	70
Milano	15	88	22	57	47
Napoli	68	25	23	28	85
Palermo	4	46	71	34	74
Roma	5	4	12	64	17
Torino	14	31	46	34	42

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 settembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.87
» 3 1/2 % (netto)	» 102.89
» 3 %	» 71.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1273.50
Ferrovie Meridionali	» 670.50
» Mediterranee	» 406.75
Società Veneta	» 203.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99 97
Londra (sterline)	» 25.13
Germania (marchi)	» 123.10
Austria (corone)	» 104 91
Pietroburgo (rubli)	» 263.27
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via i Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13-pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo **Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

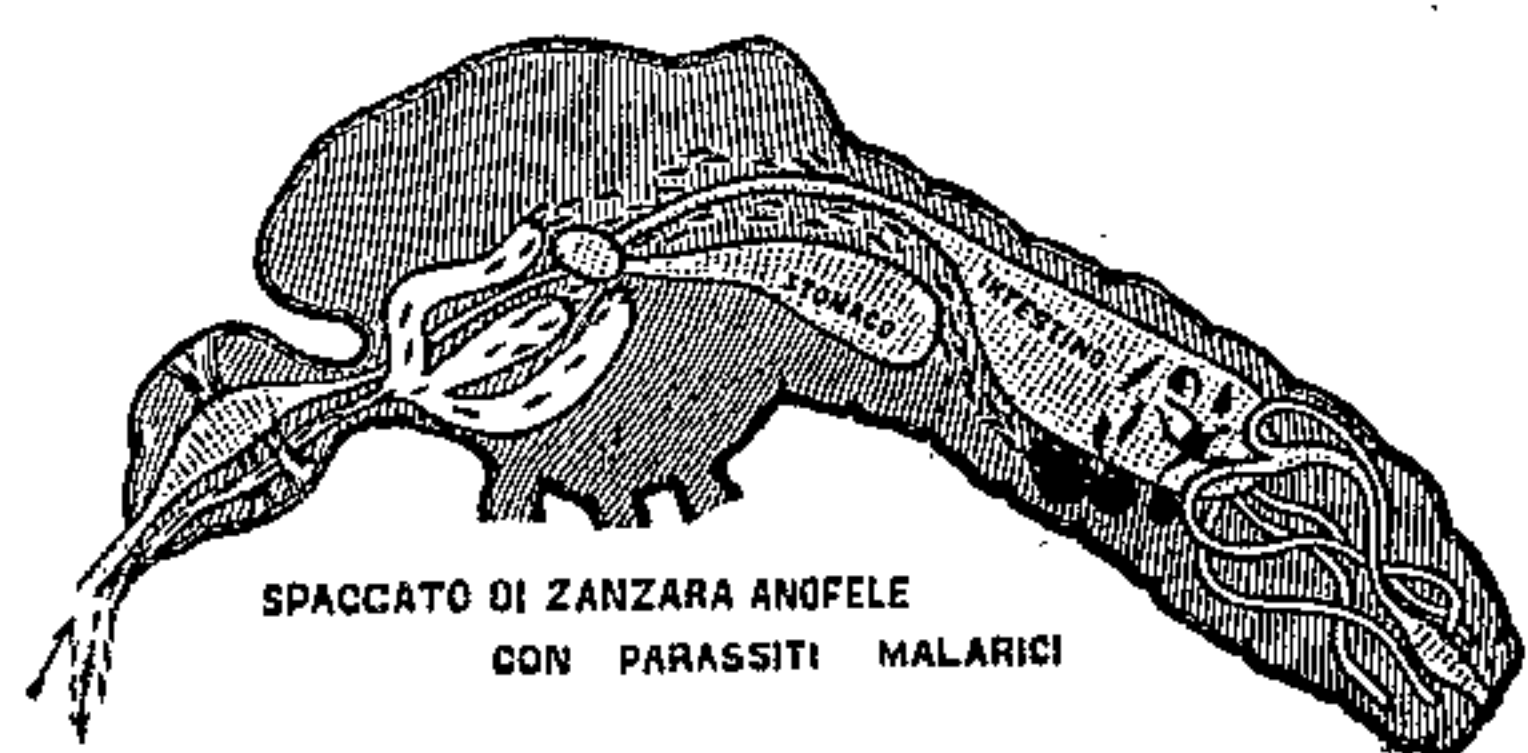
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

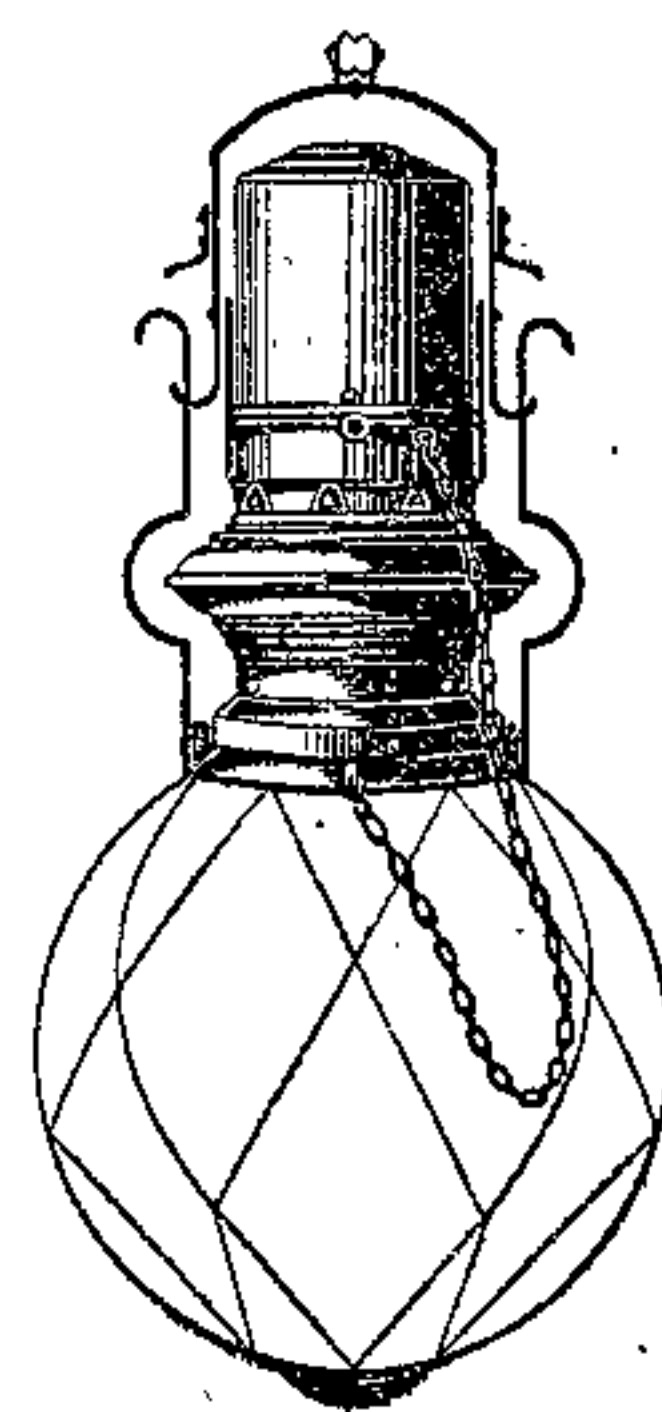
SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:
Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi (canoli e pezzi)

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti